

Covid: dobbiamo vaccinare i bambini?

di Stephan Heinzmann



Alcuni dati per riflettere

Il vaccino anti-covid funziona. Abbassa l'indice di trasmissione, riduce il rischio di un covid grave per le fasce a rischio. Ma per i bambini?

In Germania è in atto il tentativo di legare il diritto all'istruzione all'obbligo della vaccinazione contro il covid. Di covid sono morti in un anno in Germania 4 bambini su 18 milioni di bambini e adolescenti sotto i 18 anni, mentre, per esempio, ne sono morti 116, in 3 mesi, per l'influenza del 2017/2018. I 100 bambini affetti da Pims (sindrome di Kawasaki) in seguito al Covid sono guariti tutti. Questi dati mostrano che il Covid non è una malattia pericolosa per i bambini.

Un altro argomento che viene spesso riportato per favorire la vaccinazione di massa dei bambini riguarda l'immunità di gregge. A questo proposito si può guardare all'esperienza di Israele. In quel paese hanno vaccinato con grande efficienza tutta la popolazione, circa il 97% degli abitanti, tranne i 3milioni di israeliani sotto i 16 anni. Il risultato è un valore di incidenza sotto 10. Un grande successo che dimostra che i bambini non giocano un ruolo importante per la trasmissione dei virus, anzi, come è emerso anche da uno screening di 170 scuole a Francoforte, sembrano costituire una barriera alla trasmissione del virus stesso.

In Gran Bretagna, dove si è vaccinato presto e vigorosamente, è stato condotto uno studio su 530.000 famiglie sull'incidenza della riduzione della trasmissione del covid dai vaccinati ai non vaccinati. Ed è risultato che vi è una riduzione della trasmissione intorno al 50%, il che vuol dire che questo vaccino non produce una immunità di gregge paragonabile per esempio al vaccino contro il morbillo, che risulta invece assolutamente efficace in questo senso.

Perché vaccinare i bambini?

Dobbiamo dunque porci due obiettivi riguardo alle pratiche vaccinali:

1. un vaccino serve per proteggere il singolo, profilatticamente, da una malattia potenzialmente grave.
2. un vaccino serve per proteggere la comunità.

Ma entrambi questi argomenti, come abbiamo visto, non sono validi per quanto riguarda l'eventuale vaccinazione anti-covid dei bambini.

I rischi

Infine occorre considerare i rischi.

Ogni vaccino, prima di essere immesso sul mercato, viene ampiamente e a lungo testato. Per il vaccino anti-covid questo non era possibile e questa velocità ha permesso di salvare moltissime persone. Ma a causa di questa scelta, per altro comprensibile, non abbiamo alcuni dati a disposizione. Ad esempio, si può escludere che anche il vaccino, come il covid, sia in grado di innescare una Pims, una reazione immunologica avversa, nei bambini, tanto più reattivi con il loro sistema immunitario? Si può escludere, senza una osservazione pluriennale, che il vaccino inneschi, anche raramente, dopo anni, una trombosi dei seni venosi, vaccinando milioni di bambini a un ritmo di 2 volte all'anno?

Il vaccino anti-covid funziona per abbassare il rischio di un decorso grave della malattia, per le persone a rischio. Ma questo rischio non sussiste per i bambini. La vaccinazione anti-covid per bambini inoltre non serve a raggiungere l'immunità di gregge.

Per queste ragioni sembra più che giusto auspicare che venga conservata la libertà di scelta genitori di vaccinare o meno i loro figli, senza per questo dover subire una violenta pressione sociale.